

Rassegna del 20/02/2011

CORRIERE DELLA SERA - Montezemolo a Roma 2020 un sì con qualche condizione - 1
fab bag

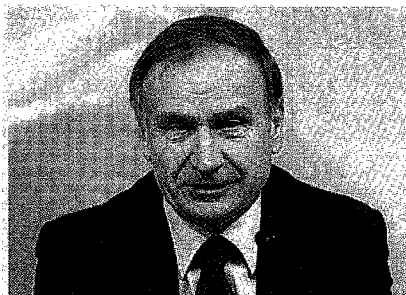
GIORNO - CARLINO - NAZIONE - Montezemolo in campo per le Olimpiadi - Montezemolo 3
scende in campo. Ma per il sogno olimpico - Posani Olivia

Olimpiade Ieri l'incontro con Letta mercoledì l'ufficializzazione

Montezemolo a Roma 2020

un sì con qualche condizione

Appoggio bipartisan, squadra e progetto forti



ROMA — Primo «sì» di Luca Montezemolo all'offerta ricevuta di guidare il comitato promotore per le Olimpiadi del 2020 a Roma. Ieri il presidente della Ferrari ha incontrato il sottosegretario Gianni Letta. E, al termine di un colloquio «lungo e cordiale», si è detto «pronto ad accettare» l'incarico. Ancora non è il «sì» ufficiale, è un «sì» condizionato. Montezemolo ha chiesto che ci sia un consenso politico ampio, bipartisan, perché la candidatura di Roma sia un'operazione di tutto il Paese, al di là delle logiche politiche e degli schieramenti. Non solo, sono necessarie garanzie sul progetto e sul sostegno economico da parte del governo e di tutte le forze sociali; e — ancora — ha chiesto di poter fare conto su «una squadra che raccolga il contributo delle migliori risorse del Paese». E qualche nome già circola: Ernesto Albanese, ex Coni servizi e ora nel gruppo Ligresti come amministratore di Atahotels: potrebbe essere lui il direttore generale di Roma 2020. E fra i vicepresidenti Giovanni Malagò, presidente del Canottieri Aniene e fra gli organizzatori dei Mondiali di Nuoto del 2004.

Il sindaco capitolino Gianni Alemanno, su suggerimento del presidente del Coni, Gianni Petrucci, aveva puntato su Montezemolo dopo il «no» ricevuto da Gianni Letta, condizionato dalla situazione politica. Determinante anche il pressante intervento di Gianni Letta. Sul fronte Cam-

pidoglio si dice: «Se accetta, sarà una scelta di altissimo profilo». E poi ancora: «Il sindaco aveva pensato fin dall'inizio a Montezemolo, ma in un primo momento aveva ritenuto che non ci fossero le condizioni per cui potesse accettare l'incarico». Il presidente della Ferrari, contattato nei giorni scorsi, aveva preso tempo per valutare la situazione. E ieri ha sciolto (quasi) la riserva. L'annuncio ufficiale ci sarà mercoledì a Roma, in occasione degli Stati generali della città.

Ieri intanto dalla Germania è arrivato un commento positivo importante, sull'ipotesi Montezemolo. A Garmisch, Thomas Bach, numero 1 del Comitato olimpico tedesco e vicepresidente del Cio (candidato fra l'altro a prendere il posto del numero 1 Jacques Rogge), ha incontrato il presidente del Coni, Gianni Petrucci, e il segretario generale, Raffaele Pagnozzi. E quando è stato informato del possibile incarico al presidente della Ferrari, Bach ha definito Montezemolo «un leader credibile a livello sportivo mondiale».

Sul fronte interno, invece, come primo passo verso il consenso bipartisan, da registrare la posizione di Francesco Rutelli, leader di Api (nonché candidato sindaco del centrosinistra alle ultime amministrative sconfitto da Alemanno): «Mi farebbe mol-

to piacere se Montezemolo accettasse la candidatura alla presidenza del comitato olimpico». E anche Enrico Gasbarra, deputato del Pd, ha espresso apprezzamento: «Sarebbe il candidato ideale». Non sono però mancate le polemiche: «Anche questa volta il sindaco Alemanno procede con una scelta solitaria nella proposta di candidare Montezemolo, già impegnato nei Mondiali del '90. L'opposizione in Campidoglio non è stata consultata così come avvenuto per le precedenti ipotesi circolate. Ribadiamo che tale scelta andrebbe concordata», ha dichiarato Umberto Marroni, capogruppo del Pd in Campidoglio.

Paolo Foschi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Consenso di Bach

Il tedesco Bach vicepresidente Cio: «Montezemolo è un leader credibile a livello sportivo mondiale per la candidatura di Roma 2020»

Le scadenze

Ufficializzazione

Mercoledì 23 febbraio agli Stati Generali di Roma, evento promosso dal comune di Roma e dal sindaco Gianni Alemanno, potrebbe essere il

giorno dell'ufficializzazione di Luca di Montezemolo alla guida della presidenza del Comitato promotore di Roma 2020.

La scelta del Cio

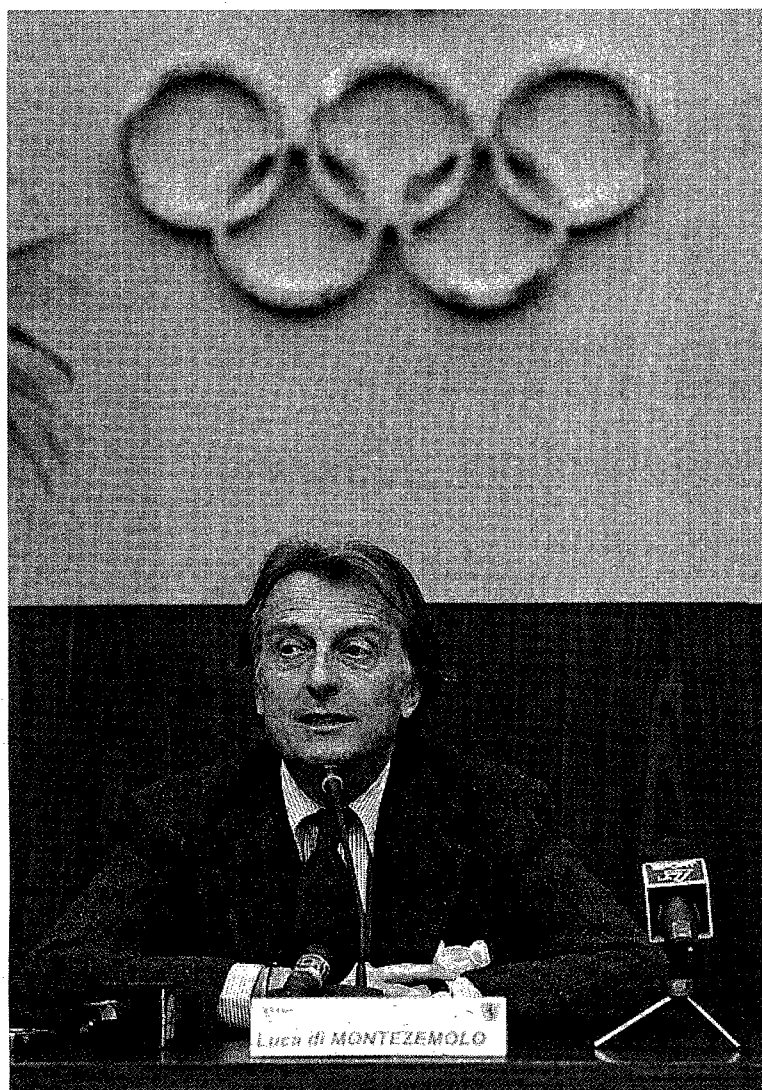
A Buenos Aires, il 7 settembre 2013 (ore 17 locali, le 22 in Italia), i membri del Comitato internazionale olimpico sceglieranno la città olimpica che ospiterà i Giochi del 2020. Nel 2012 sarà Londra ad ospitare l'Olimpiade, nel 2016 i Giochi saranno a Rio de Janeiro.



Vertici

Luca Cordero di Montezemolo, 63 anni, candidato alla presidenza del Comitato promotore per Roma 2020.

A sinistra, il presidente del Coni, Gianni Petrucci, 65 anni (Ansa, Fotogramma)



Roma candidata 2020

Montezemolo in campo per le Olimpiadi

POSANI ■ A pagina 8

Montezemolo scende in campo Ma per il sogno olimpico

Dice sì alla guida del comitato per Roma 2020. Addio alla politica

di OLIVIA POSANI

- ROMA -

PRONTO per l'avventura olimpica. Luca Cordero di Montezemolo ha incontrato ieri mattina Gianni Letta e si è detto disponibile ad accettare la designazione ufficiale a presidente del comitato promotore della candidatura di Roma alle olimpiadi del 2020. Il patron della Ferrari ha posto però delle condizioni: che sul suo nome ci sia una convergenza bipartisan, cioè l'appoggio di tutti i partiti; che il governo si impegni fortemente a sostegno della candidatura della Città eterna; che ci sia una buona disponibilità di soldi.

In attesa che Letta (che sarà il presidente onorario del comitato) verifichi se ci sono le basi per il sì definitivo, Montezemolo ha già incassato importanti apprezzamenti. Come quello del vicepresidente del Comitato olimpico, il tedesco Thomas Bach («è un leader credibile a livello sportivo mondiale») e del presidente del Coni, Gianni Petrucci («con lui le nostre chances crescerebbero»).

NON è certo la prima volta che l'ex presidente di Confindustria e attuale numero uno di Ntv viene contattato per questo incarico. Anzi, è sempre stato la prima scelta del sottosegretario alla presidenza. Qualche mese fa declinò l'offerta, mentre l'altro giorno, quando Letta e il sindaco Alemanno sono tornati a farsi avanti, l'avvocato bolognese (che è già stato direttore del comitato organizzatore di Italia '90) ha fatto capire che c'era disponibilità a partecipa-

re a «un progetto per il bene del Paese». Insomma, ha cambiato idea. Il che significa che nessuno tornerà a parlare della sua imminente discesa in politica. Per i prossimi due anni (la città che si aggiudicherà le olimpiadi del 2020 verrà scelta nel 2013) Montezemolo passerà buona parte del tempo a girare il mondo per sponsorizzare la candidatura italiana. Fino a quella data sarà politicamente fuori gioco. Poi si vedrà.

C'È CHI SOSTIENE che la scelta di ieri sia stata determinata proprio dal convincimento che le elezioni si stiano allontanando. Di certo sono passati meno di tre mesi da quando (era il 26 novembre) lanciò il seguente affondo: «Occorre un grande movimento politico che si presenti alle elezioni, occorre una grande lista civica». Due giorni prima, dalla sua Fondazione ItaliaFutura, aveva tuonato: «Basta con i superuomini. Sono pronto a impegnarmi per l'Italia». Mannheim aveva già stimato che una coalizione con Casini, Rutelli e Fini guidata da Montezemolo avrebbe potuto raccogliere il 20% di voti. Ieri Montezemolo ha chiesto l'appoggio di tutti i partiti. A parte Rutelli e il Pd Gasbarra (favorevoli all'operazione) non si è fatto sentire nessuno. Nemmeno la Lega con cui il presidente della Ferrari ha sempre polemizzato duramente.





AL VERTICE
Luca Cordero
di Montezemolo
(Serra)